

L'INTERVISTA



## Belpoggi: “Clima e tumori in aumento. Politica scellerata”

**LA RICERCATRICE** - La direttrice scientifica dell'Istituto Ramazzini di Bologna studia l'incidenza delle malattie: "La 'soglia' è l'alibi che usano le istituzioni per non prendere misure efficaci, ma per la scienza non ha senso, perché dipende dalla predisposizione genetica del singolo individuo"

DI ELISABETTA AMBROSI

22 NOVEMBRE 2022



“L'incidenza dei tumori aumenta, non solo negli anziani, ma anche nell'infanzia. Nel frattempo il nostro patrimonio genetico non si è modificato tanto velocemente da comportare una maggiore predisposizione alla malattia. Questo significa che ad essere cambiato non è la nostra predisposizione ai tumori, ma l'ambiente in cui viviamo. Anche gli animali selvatici si ammalano di tumore, non solo quelli domestici; mi è capitato di osservare tumori del fegato in polli di pochi mesi di vita. La situazione è grave ma i politici sono sottomessi alle lobby”. Fiorella Belpoggi,

direttrice scientifica dell'Istituto Ramazzini di Bologna quarant'anni di ricerca alle spalle, racconta la sua vita e le sue scoperte nel libro *Storia di una scienziata libera* (a cura di Licia Granello, Terra Nuova editore). Dal glifosato al benzene, dall'aspartame al 5G, tante le battaglie portate avanti con un unico obiettivo: trovare la verità e sottrarsi alle pressioni di chi, quella verità, vorrebbe annacquare, come governi e, spesso, aziende.

**Tutto il suo lavoro è teso a spiegare come l'impazzimento cellulare sia legato all'ambiente in cui viviamo, all'aria che respiriamo, al cibo che mangiamo. Eppure ancora oggi di questo legame si parla poco. Perché?**

Purtroppo esiste un problema di fondo, che è quello del profitto, che è ciò che guida tutte le scelte politico-economiche dei paesi industrializzati. Quando lavoravo con Cesare Maltoni ricordo che il primo fattore che lui affrontava era l'anamnesi lavorativa, oggi del tutto ignorata, che poteva mettere in luce esposizioni a sostanze cancerogene, come nel caso dell'amianto. Ormai è noto che quasi il 90% dei tumori è correlato a fattori ambientali, ovvero a fattori esterni al nostro corpo. C'è una parte di tumori correlata alla predisposizione genetica individuale, ma i fattori ambientali agiscono in maniera diversa proprio a seconda della predisposizione, aumentando l'incidenza dei tumori anche in coloro che senza esposizioni pericolose non si sarebbero ammalati.

**Lei, così come il suo istituto, contesta il concetto di “soglia” dietro a cui spesso i governi e le industrie si riparano.**

Sì, il discorso della soglia è l'alibi che utilizzano le varie istituzioni per non prendere misure efficaci, ma dal punto di vista scientifico non ha senso, perché tutto dipende, appunto, dalla predisposizione genetica del singolo individuo. Prendiamo l'esempio dell'amianto: se una persona predisposta viene esposta a dosi di un cancerogeno così basse che per un'altra non predisposta sono compatibili con lo stato di salute – cioè il sistema immunitario è in grado di riparare i danni della sostanza cancerogena – è probabile che, anche se la dose è al di sotto della “soglia” considerata accettabile, il predisposto si ammali di mesotelioma. E questo accade anche in età giovanile.

**Tra i primi temi di cui si è occupata c'è la questione dell'amianto.**

Noi subiamo i danni di una politica scellerata, che tra l'altro è andata avanti ben oltre il 1992, quando in Italia l'amianto fu bandito. Purtroppo ce lo ritroviamo dappertutto, dai tetti di tanti manufatti rimasti nell'ambiente, addirittura la ghiaia prodotta in alcuni casi con eternit frantumato, e perfino le condutture dell'acqua potabile. Per questo si ammalano – di mesotelioma, ndr – non solo lavoratori entrati a contatto con l'amianto nelle industrie e officine (o le loro mogli che lavavano a casa le loro tute), ma anche persone appartenenti alla popolazione generale.

**Un'altra vostra battaglia fu quella per dimostrare la cancerogenicità dell'aspartame. Lei racconta anche di uno scontro con l'EFSA, l'Autorità europea per la sicurezza alimentare.**

Io i vetrini con le leucemie provocate nei topi dall'aspartame li ho viste al microscopio con i miei occhi. Successivamente, per rafforzare i risultati, abbiamo caratterizzato tutte le leucemie diagnosticate, studiandole con gli stessi marker usati per l'uomo, con una metodica straordinaria: sono state tutte confermate, a parte due caratterizzate come displasie, ovvero patologie pre-cancerose. Ribadiamo, dunque, la cancerogenicità dell'aspartame anche se, purtroppo, il capitolo non è chiuso.

**Un altro tema fondamentale del suo libro riguarda i pesticidi, in particolare il glifosato. Come possiamo difenderci? Il biologico è consigliabile?**

Io suggerisco sempre di togliere la buccia – la tolgo persino alle prugne – perché in una singola mela possono esserci fino a tredici pesticidi diversi. I diversi trattamenti creano residui all'interno del frutto e molti di questi principi attivi si accumulano nel nostro corpo, soprattutto nel tessuto adiposo. Rispetto al biologico, sono assolutamente favorevole alla conversione dell'agricoltura convenzionale nel biologico, che rende l'agricoltura sostenibile. Purtroppo la frutta e la verdura prodotti in maniera industriale possono contenere residui alti di pesticidi. Per il fatto che l'agricoltura industriale riceve diversi incentivi anche attraverso progetti finanziati dalla UE, i suoi prodotti hanno un costo più basso. Tra l'altro, mancando i controlli sui mercati, vista la scarsità dei controllori e i tagli alle varie Arpa e istituti Zooprofilattici, non sappiamo neanche quanti pesticidi siano di fatto presenti come residuo.

**Veniamo a un tema molto controverso. Quello dei campi elettromagnetici, e del nuovo 5G, e del legame con la nostra salute.**

Nei prossimi anni noi verremo assorbiti completamente da un'atmosfera piena di campi elettromagnetici. Purtroppo è un destino, non possiamo più lavorare e produrre senza queste tecnologie. Detto questo io non sono tra quelli che dicono “stop e basta”, tornare indietro è difficile. Mi chiedo invece: si parla tanto di concetto di soglia, allora almeno utilizziamolo anche per le radio frequenze, capiamo qual è il livello oltre il quale mettiamo a rischio la popolazione, specie i più fragili, come donne in gravidanza e bambini o gli individui elettrosensibili. Oggi il limite in Italia è 6 volt per metro e lo si vorrebbe alzare a 61. Noi nel nostro studio abbiamo visto che il pericolo di tumori del sistema nervoso centrale e periferico subentrano a 50 V/m, ma a 25 V/m già non sono stati osservati effetti avversi. Perché non utilizzarlo allora come limite? Per quello che oggi sappiamo, è l'intensità di campo che comporta pericoli, non la frequenza, quindi con questa soglia si può anche procedere con il 5G.

**Visto che siamo in tema, i cellulari sono pericolosi per l'organismo?**

Io mi sono sempre chiesta perché l'industria della telefonia non produca telefonini con l'auricolare incorporato. Perché portare il telefono all'orecchio è pericoloso, mentre l'auricolare azzera i rischi. Quanto alle cuffie bluetooth, sappiamo che hanno una potenza cento volte inferiore a quella del telefono cellulare, quindi sono abbastanza sicuri. Ma gli auricolari con il filo di più.

**Un'altra, vostra battaglia è stata quella sulla cancerogenicità del benzene contenuto nella benzina verde.**

Tutti i combustibili fossili provocano un aumento dell'incidenza di alcuni tumori, quando sono bruciati e dalle marmite finiscono nell'aria. Rispetto al benzene, abbiamo fatto un esperimento in una scuola a Bologna, mettendo delle spilllette misura benzene a bambini di una scuola del centro. Abbiamo trovato livelli preoccupanti. Ma c'è anche uno studio fatto dal Dipartimento di prevenzione ambientale della Regione Lazio, con a capo il Dottor Forastiere, che ha riscontrato un aumento delle leucemie nei bambini che vivevano in prossimità di strade a grandi traffico. Lo stesso risultato è stato osservato dal Prof. Vinceti dell'Università di Modena. D'altra parte, otto milioni di persone sono morte nel 2017 a causa dell'inquinamento. Non stiamo certo parlando di piccoli numeri.

## Ti potrebbero interessare

Nel 2050 sulla Terra saremo quasi 10 miliardi: un “eco-problema”

DI LUCA MERCALLI

Qatar, il Mondiale di calcio dell'inquinamento (che la Fifa non vede)

DI LUANA DE MICCO

Quadri imbrattati e blocchi stradali: perché protestiamo così

DI ULTIMA GENERAZIONE

Così le calotte polari subiranno il collasso totale e irreversibile

DI LUCA MERCALLI

Blocchi (e disagi) degli attivisti, Berlino vuole la stretta

DI COSIMO CARIDI

ARTICOLO PRECEDENTE ARTICOLO SUCCESSIVO

Serve la verità di Stato sul Covid Quando Maroni diceva: "La flat tax? Una cosuccia inguardabile"

Gentile lettore, la pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 20 alle 9, i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 72 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio è di 1.500 e ogni utente può postare al massimo 150 commenti alla settimana. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualità del dibattito. E necessario attenersi ai **Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5)**; evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. I commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non è consentito accedere al servizio tramite account multipli. Vi preghiamo di segnalare eventuali problemi tecnici al nostro [supporto tecnico](#) La Redazione



ABBONATI

LEGGI  
GUARDA  
ASCOLTA  
ESPLORA  
GIOCA  
NEWSLETTER

EDITORIALI

Piazzatorre  
Piazza Grande  
Politica  
Cronaca  
Italia  
Economia

MONDO

Mondo  
Commenti  
Rubriche  
Focus  
Radar  
Cultura

INSERTI

Che c'è di Bello  
A parole nostre  
Fatto for future  
Il Fatto Internazionale  
Giustizia di Fatto  
Il Fatto Economico

